

gravissimo da cui non possiamo ritrarci. (Interruzioni).

Io non mi dilungo oltre in questa dimostrazione; mi limito soltanto ad affermare questo: che se il Governo vuole risolvere questo problema deve avocare la scuola elementare allo Stato. Ora, lasciando le scuole ai comuni, il Governo fa come Pilato, cioè se ne lava le mani. (Conversazioni — Commenti).

E con ciò il Governo dimostra di aver paura delle scuole... (Oh! oh! — Interruzioni).

SANTINI. Dopo i risultati delle ultime elezioni, credo che nessuno abbia più paura dei socialisti. (Rumori all'estrema sinistra).

GATTI. Quanto a codesto, onorevole Santini, le osservo che è dall'Alta Italia, dove le scuole sono in migliori condizioni e più frequentate, che vengono i socialisti alla Camera.

Io richiamo poi l'attenzione del Governo circa tutte le leggi ed i regolamenti che sono già attualmente in vigore e che non sono rispettati, soprattutto per ciò che si riferisce alla sorveglianza sull'igiene nelle scuole. La relazione accennata ha dimostrato che manca ogni sorveglianza igienica pur prescritta. Ed io stesso ebbi occasione di visitare scuole, nelle quali erano fanciulli tubercolosi e tracomatosi mescolati con fanciulli sani. Senza l'avocazione allo Stato una nuova legge non porterà alcun vantaggio.

E pur nell'ora tarda ho creduto doveroso ricordare questa nuova importante inchiesta la quale ci dice quanto il problema della scuola sia cosa grave e dolorosa.

Voci. Ai voti! ai voti! (Rumori — Conversazioni).

PRESIDENTE. Onorevole Gatti, tenga conto delle condizioni della Camera, e venga alla conclusione!

GATTI. Concludo, onorevole presidente, dicendo che sarebbe stato meglio che non vi fossero state le inchieste, perchè il Parlamento avrebbe a sua attenuante l'ignoranza del problema. Oggi lo conosce e rifiuta di provvedere! (Rumori vivissimi — Approvazioni).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manna.

MANNA. Giacchè si sono annunciati due appelli nominali mi limiterò ad una brevissima dichiarazione di voto.

Ho sostenuto sempre, anche in seno alla

Giunta del bilancio, nonostante il dissenso di vari colleghi, la necessità assoluta della avocazione dell'insegnamento elementare allo Stato e ne ho dette le ragioni nelle mie relazioni ai bilanci 1905-906, 1906-907. Ma, appunto perchè sono convinto che la scuola popolare debba essere posta sotto l'unica vigilanza dello Stato, credo che l'articolo 60, anzichè affrettare, ritardi l'attuazione di questo mio voto. (Ooooh! — Rumori vivissimi — Interruzione del deputato Gatti).

Onorevole Gatti, presenti un ordine del giorno, col quale si inviti il Governo a presentare un disegno di legge per avocare allo Stato l'insegnamento elementare, ed io lo voterò. (Rumori — Conversazioni). Ma restringere la riforma ad alcune provincie e in certe eventualità, ripeto quanto ho già scritto, oltre che incertezza di mezzi può divenire segnale di nuove agitazioni. L'esperimento fatto empiricamente non giova ad affrettare il trionfo di una giusta causa.

Per queste ragioni io voterò per la soppressione dell'articolo 60, pronto a votare quel qualunque ordine del giorno, che significhi avocazione dell'insegnamento elementare allo Stato. (Rumori — Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

COLAJANNI. Farò una brevissima dichiarazione di voto, della quale avrei anche fatto a meno, se alcune affermazioni dell'onorevole Donati non me le avessero suggerite.

L'onorevole Donati certamente si risparmiò la pena di udire il discorso mio nella discussione generale...

DONATI. È proprio vero!

COLAJANNI. ...ed io mi congratulo con lui! (Si ride).

Ma se l'onorevole Donati avesse assistito a quel discorso mio, che, come tutti gli altri, fu privo di eleganza ma ricco di fatti, avrebbe udito che io dimostrai come negli Stati nei quali l'autonomia comunale è più fondamentale, si senta il bisogno assoluto, per combattere l'analfabetismo, dell'intervento dello Stato.

I milioni dell'Inghilterra, in numero di 500 all'anno per le scuole, sono lì e parlano chiaro.

L'onorevole Donati disse che non si deve generalizzare il problema della pubblica istruzione e dell'analfabetismo.